

IL MEETING DI RIMINI

Matteo conquista la platea ricordando le politiche dell'Ungheria per la famiglia. Prima volta per la Meloni che appare in video

La destra si ricompatta. Applausi

Tajani, Salvini e Meloni annusano la vittoria alle Regionali, trovano la sintesi e i ciellini apprezzano

MATTEO BOSCO BORTOLASO

... Tutti assieme al Meeting di Comunione e liberazione a Rimini. Il leader del centrodestra, forti del «patto anti-inciuccio» siglato qualche giorno fa, sfilano alla kermesse agostana che si è aperta martedì con il monito di Mario Draghi sul «debito cattivo», assolutamente da evitare in un momento così delicato del Paese.

Ieri, accolti dalle magliette azzurre dei giovani volontari, sono arrivati i leader di una coalizione sicura di vincere alle prossime Regionali, anche ammiccando all'elettorato cattolico e mettendo da parte, per un qualche tempo, le differenze. La giornata del centrodestra riminese è iniziata con Antonio Tajani, vicepresidente di Forza Italia.

Il quale, in un primo confronto pubblico con il dem Graziano Delrio, ha risposto ai giornalisti: «Sono assolutamente favorevole all'utilizzo del Mes», perché «non è dogma di fede: è una questione contabile». Ricorrere al fondo, per Tajani, è come «acquistare una casa e accendere un mutuo: mi rivolgo a 3-4 banche, chi mi dà le condizioni più vantaggiose? Vado da quella».

L'esponente del Pd, com'è noto, è sulla stessa posizione. E, poco dopo, ha sottolineato: «La politica non è dicotomia amico-nemico, è dialogo e compromesso».

Secondo ad arrivare al Palacongressi che ospita la kermesse è il leader della Lega Matteo Salvini, che nel weekend partirà dalla riviera romagnola per scendere prima nelle Marche e poi in Puglia.

Per il Capitano è «un'occasione di cambiamento» nelle regioni adriatiche governate dal centrosinistra. «Non vedo l'ora che arrivi questo 20-21 settembre» ha detto entran-

do mentre il sole iniziava a scendere sulla riviera romagnola. L'obiettivo di Salvini, che del Mes non vuol sentire parlare, è incassare il più possibile dalle consultazioni che apriranno l'autunno. Sogna di espugnare anche Toscana e Campania, si dice sicuro che in Valle d'Aosta ci sarà una presidente donna e leghista. Quindi ribadisce i suoi attacchi alla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina (definita «una sciagura per l'Italia») e le sue opinioni sul coronavirus («non è in corso alcuna emergenza») e «in Sardegna ci sono più contagi nei centri per migranti che nei locali». Alla fine, in videoconferenza, è intervenuta anche la leader di FdI Giorgia Meloni: è stata la sua prima volta al Meeting.

In questo modo, con la tavola rotonda «Serve ancora il Parlamento?» Comunione e Liberazione fa l'en plein.

A partecipare non è solo il centrodestra, ma gli esponenti di ogni forza politica: M5S, Pd, Leu, Iv, Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia. E gli ultimi tre partiti, sembrano più uniti (o meno divisi) di chi sta alla maggioranza. Maria Elena Boschi di Iv, pur facendone parte, si smarca dall'asse M5S-Pd («Siamo la terza via», ha affermato).

Tajani, invece, ha rivendicato l'unità della coalizione: «Siamo tre forze politiche diverse, che però sanno sempre trovare la sintesi». Così il centrodestra ha raccolto gli applausi: il forzista quando ha detto che per anni «il governo non l'ha deciso il popolo», Salvini quando ha ricordato le politiche per la famiglia dell'Ungheria. Se gli applausi diventeranno voti, lo si vedrà a settembre.

Mes

Solo il vicepresidente di FI è apertamente a favore «Usarlo non è dogma di fede è una questione contabile»

Elezioni

Per il capo della Lega sono l'occasione di cambiamento nelle regioni adriatiche governate dal centrosinistra

20

Settembre
La data delle elezioni regionali. Si voterà anche il giorno dopo fino alle 15

6
L'Espresso
22 agosto 2020



Peso:39%